

Sport

Granoro Basket devolve l'incasso ai ragazzi disabili

Il Granoro Corato Corato di basket ha deciso di devolvere in beneficenza l'incasso della partita di domani con il Reggio Calabria nella Divisione Nazionale B. L'incasso verrà donato all'associazione locale «Gocce nell'Oceano onlus» che si occupa dell'integrazione sociale, scolastica e lavorativa di bambini e ragazzi

disabili. Una rappresentanza dell'associazione sarà ospite al PalaLosito in occasione della gara. Si tratta della decima giornata del campionato e la Granoro Corato è chiamata a una impresa difficile contro una squadra fortissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al San Nicola

Bari e Sampdoria l'anno scorso erano in A. Il «genoano» Torrente: «Le emozioni non contano»



Ritrovarsi all'inferno

BARI — Il batticuore di Torrente per abbattere la penalizzazione. Il Bari torna in campo ferito dai due punti sottratti per le inadempienze sul pagamento degli stipendi di aprile-giugno. Una sanzione ampiamente annunciata, ma ugualmente dolorosa. Soprattutto perché al San Nicola non arriva certo l'avversario più semplice per una pronta riscossa. I galletti, infatti, se la vedranno contro la corazzata Sampdoria che, oltre le indiscutibili doti tecniche, presenterà anche le classiche motivazioni in più derivanti dal cambio di allenatore, da Atzori a Iachini. Stimoli speciali, tuttavia, pervaderanno anche Vincenzo Torrente. Il tecnico biancorosso, griffato da 23 anni di militanza nel Genoa (prima da giocatore, poi da allenatore nel settore giovanile), sentirà forte l'aria del derby. «In effetti mentirei affermando che si tratta di una gara come le altre», svela il coach di Cetraro. «Dopo una vita sportiva trascorsa con i colori rossoblù sulla pelle è comprensibile che dentro mi sia rimasto qualcosa di genoano. Il derby della Lanterna è qualcosa di unico. Ogni gara mi ha impresso un ricordo indelebile. In particolare, rammento con soddisfazione i duelli con Vialli e Mancini: qualche volta è andata bene, in altre occasioni mi hanno messo in serie difficoltà. Chi dei due mi ha creato i maggiori problemi? Difficile dirlo: entrambi

sono stati grandi campioni. Ad ogni modo, non sarebbe giusto etichettare questo match come la partita di Torrente. Il mio unico obiettivo è che il Bari faccia risultato: le emozioni personali passano in secondo piano».

Già, è fondamentale le rimpolpare la classifica impoverita dalla recente penalità. «Sapevamo che sarebbe successo», risponde Torrente. «Mi auguro, però, che questi due punti in meno rafforzino fame e cattiveria. Magari cercheremo la vittoria con più furore. Ora più che mai dobbiamo raccogliere il più possibile provando ad inanellare una lunga serie utile». Il mister campano, però, sa che la scalata parte dall'ostacolo forse più arduo in assoluto. «La Sampdoria - afferma Torrente - è costruita per vincere il campionato. E una compagine che vanta organico e potenzialità da catego-



Il tecnico Vincenzo Torrente

ria superiore. Non so quali difficoltà abbiano incontrato finora, ma mi auguro che non le risolvano tutte oggi. Il cambio in panchina, peraltro, provocherà la classica scossa. Perciò, dovremo esser bravi a reggere l'urto. Spesso al San Nicola abbiamo deluso: siamo anche reduci da due stop interni di fila. Ma farsi prendere da eccessi di generosità pur di dare una gioia al nostro pubblico sarebbe un errore. Servirà, invece, pazienza, capacità di rispettare le distanze tra i reparti, estrema concentrazione perché al primo errore si rischia di essere castigati. Il mio rimpianto è affrontare incontri di questo livello con tante assenze».

In effetti, ben sette sono gli indisponibili: gli squalificati Claiton e Polenta, nonché gli infortunati Sini, Masi, Bogliacino, Scavone e Forestieri. Pochi dubbi, pertanto, sul-

la formazione. Scelte obbligate in difesa, dove giocheranno Crescenzi, Borghese, Ceppitelli e Garofalo. A centrocampo, rientra Donati: ai suoi fianchi ci saranno Rivaldo ed il vincitore del ballottaggio De Falco-Bellomo. Il tridente offensivo, invece, sarà composto da Defendi, De Paula e Caputo. Si attendono sviluppi, infine, sul fronte societario.

Entro i primi giorni della prossima settimana, i legali incaricati dalla famiglia Matarrese dovrebbero inviare al Gruppo Meleam una bozza di un contratto preliminare d'acquisto.

Toccherà, quindi, agli acquirenti operare le opportune valutazioni e fissare un incontro decisivo con la proprietà.

L'obiettivo comune sarà trovare un'intesa sulla complessa situazione debitoria della società di Strada Torrella e perfezionare il passaggio di consegne entro un mese. Senza dimenticare che sulla questione vigila il sindaco Emiliano, pronto a coinvolgere forze imprenditoriali per agevolare il salvataggio del club. D'altra parte, la situazione del Bari è nota: se a fine gennaio non subentrerà una nuova proprietà, le difficoltà a proseguire la stagione potrebbero rivelarsi insormontabili. Pertanto, urge una soluzione tanto efficace, quanto rapida.

Davide Lattanzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui Lecce

Di Francesco non cambia Cuadrado: «Ora il bis»



Juan Cuadrado

LECCE — Scelte quasi obbligate per Eusebio Di Francesco in vista del match di domani sera con la Roma. Confermato il modulo 4-2-3-1 che ha battuto il Cesena restano da assemblare i protagonisti: Brivio, Esposito, Bertolacci e Corvia hanno prenotato una maglia, da verificare le condizioni di Carrozzieri che ieri ha lavorato in gruppo, mentre sempre a parte si sono allenati Di Michele, Diamoutene, Mesbah e Giacomazzi. Ofere, Cuadrado e Tomovic saranno della partita. Guillermo Cuadrado dopo il gol rifilato al Cesena ci ha preso gusto: «A Cesena ho realizzato il mio primo gol in Italia ora spero di ripetermi, se ne avrò la possibilità, in uno stadio dove non ho mai giocato, l'ho visto solamente dalla panchina con l'Udinese». Il recente impegno con la nazionale colombiana non lo ha stancato più di tanto anche perché contro Argentina e Venezuela è rimasto in panchina. Resta però il fuso orario da smaltire: «Giocando di sera, avrò qualche ora in più per poter recuperare». Questa mattina rifinitura al Via del Mare poi partenza per Roma. **S. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

La squadra di Dionigi nel centro, il racconto di un ospite e del suo rapporto in cucina con il grande centravanti Erasmo Iacovone

«Io, clochard, cuoco di Iaco»

I calciatori del Taranto aiutano la mensa dei poveri

TARANTO — Antonio è un clochard. «Ai tempi di Iacovone lavoravo come cuoco al Jolly Hotel, dove i giocatori del Taranto erano in ritiro per le partite casalinghe. Ricordo l'ultimo pranzo che gli ho portato in tavola: risotto alla parmigiana, filetto di carne e crostata. Quando mi dissero che era morto non volevo crederci». Sigaretta e zainetto, ad ascoltarlo ci sono capitano Properi ed una delegazione della squadra che ha fatto visita alla mensa dei poveri di via Cavour, insieme al tecnico Dionigi ed al preparatore atletico Redavid. L'ultima di una serie di iniziative a sfondo sociale che la società jonica sposa, incentivata dalla sensibilità dell'allenatore emiliano, che crede nell'importanza di un percorso di crescita umana per far maturare i suoi anche sul campo. In via Cavour a pranzo ogni giorno vengono serviti più di ottanta pasti caldi preparati da volontari.

La scheda

La mensa dei poveri di via Cavour è l'unica di Taranto aperta a pranzo. È gestita dalla parrocchia Maria Santissima del Monte Carmelo e vive grazie a personale volontario. Ogni giorno sfama più di ottanta indigenti. Ma adesso risente della mancanza di volontari

«Ed è a loro che va il mio ringraziamento - chiosa Dionigi - perché si dedicano agli altri con gratuità». Ieri in mensa era un giorno di festa, con le telecamere ad inquadrare i calciatori rossoblù impegnati a portare in dono casse con beni di prima necessità. Da oggi invece i riflettori su questa realtà si spengono ancora una volta.

«Sabato 19 la mensa resterà chiusa per assenza di volontari» recita un cartello fuori dalla porta d'ingresso. «In un anno il numero degli indigenti che usufruiscono di questo servizio è raddoppiato - spiega don Marco Gerardo, parroco della chiesa di Maria Santissima del Monte Carmelo - e nell'ultima settimana del mese ai poveri che vivono in strada si aggiungono molti pensionati che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Ed intanto diminuiscono i volontari. Per questo chiedo a tutti di darci una mano, anche



un paio di volte al mese». E tra pacche sulle spalle, complimenti e qualche aneddoto, c'è anche chi approfitta di questa inattesa vetrina mediatica per lanciare un messaggio. «Vi ringraziamo della presenza - dice Francesco De Marco, che insieme ad altre cinque persone ha costituito il "comitato dei poveri" -



Con don Marco

Il tecnico Davide Dionigi e alcuni componenti della squadra rossoblù ieri durante la visita alla mensa dei poveri con don Marco Gerardo, il parroco della chiesa di Maria Santissima del Monte Carmelo

ma noi non vogliamo sorrisi. Vogliamo lavorare. Se per tutti ci fosse un lavoro non saremmo costretti a peregrinare tra mense e dormitori e a vivere come reclusi senza colpa. È la politica a dover occuparsi di noi».

Marina Luzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA